

COMUNE/2

BADIA-FALCONE, un nome che riporta alla luce troppe criticità. Si tratta della località situata tra Vibbo e Cessaniti, al centro del dibattito nel corso degli anni per via della discarica aperta nel 1994 e chiusa dopo poco tempo, a causa delle pericolose condizioni. Successivamente è stata iscritta fra i 30 siti messi peggio dal punto di vista ambientale in tutta la Calabria. Ad oggi l'area risulta ancora preda degli incivili che continuano a depositare ogni sorta di rifiuto, anche quelli speciali.

Il Comune è proprietario di una struttura sita proprio in località Badia-Falcone, per la precisione un capannone industriale, in condizioni terribili e che deve essere rimessa a nuovo. «Tale struttura risulta in pessimo stato di conservazione, come pure l'area di pertinenza, piena di materiali in-

Bando per il sito "maledetto"

In affitto in località Badia Falcone un capannone e terreno

gombranti e rifiuti speciali. - recita la delibera di giunta - L'intenzione del Comune e di valorizzare, mettere a reddito e rendere utilizzabile la struttura, assegnando per 6 anni l'utilizzo da parte di privati, compatibile con la destinazione d'uso del capannone industriale e con la condizione che il concessionario provveda ad eseguire a proprie spese tutti i lavori di ristrutturazione, di bonifica dell'area di pertinenza, di realizzazione dei sottoservizi e di quanto altro occorre per rendere la struttura agibile e funzionale».

Secondo un'indagine di mercato

effettuata sempre dall'ente, la struttura una volta resa agibile può avere un valore di locazione che si aggira tra gli 800-1200 euro mensili. Per questo motivo l'esecutivo ha deciso di dare direttive al dirigente affinché predisponga un bando pubblico, al fine di assegnare in locazione, per la somma mensile di 800 euro e per un massimo di 6 anni, un capannone industriale di 400 mq e relativa pertinenza di 3500 mq circa. Lo stesso dirigente del settore 5, Lavori pubblici, dovrà quantificare prima dell'espletamento del bando di locazione tutti i lavori necessari. «Il



Uno scorcio del sito

concessionario dovrà provvedere a far eseguire a proprie spese, sotto il controllo dell'ufficio tecnico comunale, tutti i lavori di ristrutturazione e quanto altro occorre per rendere la struttura agibile e funzionale - continua il testo della delibera - La spesa relativa ai lavori, una volta eseguiti, andrà certificata dall'ufficio tecnico comunale con relativo certificato di regolare esecuzione, e sarà scomputata sul pagamento della locazione, che in ogni caso non dovrà superare il costo della locazione prevista nei sei anni contrattuali».

Alla fine della locazione, l'immobile e la pertinenza «dovranno essere riconsegnati puliti, ristrutturati ed agibili per gli usi cui l'amministrazione riterrà opportuno destinarli».

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA